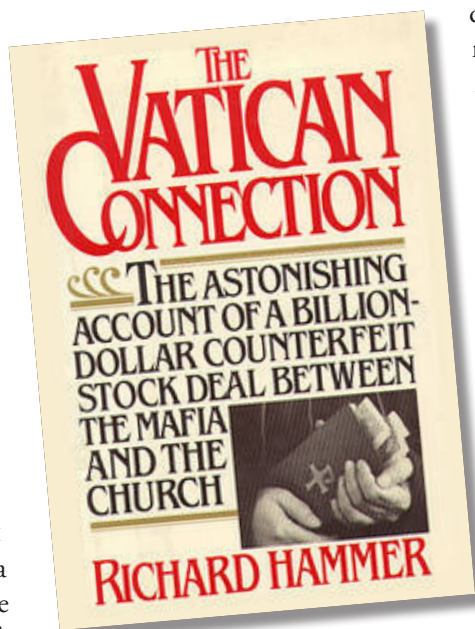


I SOLDI DEL VATICANO

a cura di Roberto Galtieri (B)

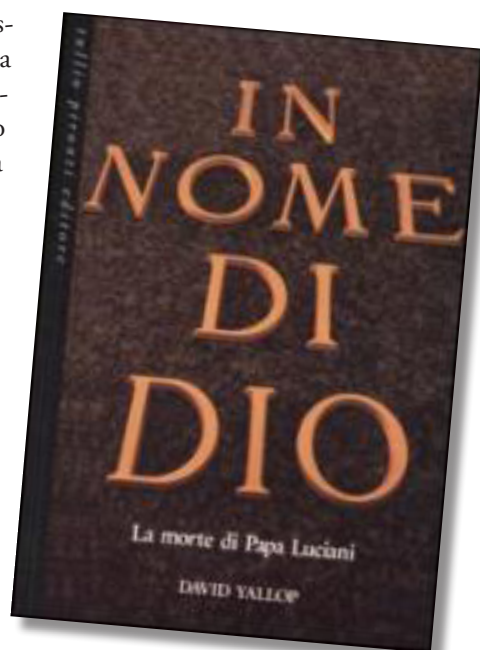
La pubblicistica sugli affari sporchi della banca del Papa, lo I.O.R. (Istituto per le Opere di Religione) è molto ampia. Il Vaticano ha sempre cercato di impedire l'uscita di libri che denunciassero quanto marcio c'era e a quanto pare continua ad esserci nei suoi forzieri, e comunque li ha bollati come libri di fantascienza. In questa sede tratteremo di quattro libri che riassumono la temporalità e il contenuto delle accuse rivolte a chi gestisce "soldi di Dio".

Iniziamo questo viaggio interno alle finanze vaticane nel 1983, a Piazza Montecitorio, a Roma, di fronte all'entrata del Parlamento. Insieme a Mario Capanna, distribuisco gratuitamente un libro che non riusciva a raggiungere gli scaffali delle librerie italiane. "The Vatican Connection. Mafia & Chiesa. Come il Vaticano ha comprato azioni false e rubate per un miliardo di dollari". L'autore affermò che "quando il manoscritto fu pronto, lo lessero (alcuni editori ndr) e commentarono - Non possiamo pubblicare questo libro in Italia e non troverà nessun editore disposto a farlo. Francamente siamo spaventati dalle conseguenze che potrebbero derivarci dal governo italiano e dalla Chiesa". In effetti si tratta di materiale scottante, come già dice il titolo. Nel libro viene radiografato dall'interno il sistema finanziario del Vaticano in una colossale truffa che lo vede protagonista. L'autore individua i cervelli dell'operazione nel cardinale Tisserant, nel vescovo Paul Marcinkus (presidente dello IOR), nei banchieri Roberto Calvi e Michele Sindona, appoggiato quest'ultimo da "Cosa Nostra". Non ci furono smentite o denunce al libro. "Con una sola eccezione - racconta Hammer -, le smentite di Marcinkus. Negò le accuse, prima di aver letto il libro". L'editore va menzionato non solo perché ha avuto il coraggio civile e democratico di pubblicare questo libro, ma anche perché è uno dei più interessanti editori d'Italia pur essendo un piccolo editore. Ogni libro edito da Tullio Pironti merita di essere letto.



Il secondo libro di questo excursus sui libri che levano il velo dalle segrete finanze vaticane è pure di un americano: David Yallop. Si intitola "In nome di dio. La morte di Papa Luciani". Sempre per i tipi del brillante Tullio Pironti editore da Napoli. Il 28 settembre 1978, dopo soli 33 giorni, muore Papa Luciani. Anche ambienti vaticani sono turbati dalle circostanze tenute nascoste circa la morte del monarca vaticano. Dopo tre anni di ricerche Yallop scopre che esisteva in Vaticano una catena di corruzione che legava tra loro importanti prelati, banchieri ed esponenti della finanza. L'autore sostiene che il Luciani aveva deciso di fare piazza pulita, di eliminare questo torbido intreccio. Da qui l'idea del complotto che ne avrebbe provocato la morte. Anche qui tornano i nomi apparsi in the Vatican Connection di Hammer: Marcinkus, presidente dello IOR, il segretario di Stato Jean Villot (che Luciani voleva sostituire); il banchiere Michele Sindona (ammazzato in carcere con un caffè avvelenato), l'altro banchiere Roberto Calvi (ammazzato sotto un ponte a Londra), il cardinale arcivescovo di Chicago Cody, ed infine il "burattinaio" Licio Gelli, l'uomo della P2 al centro di tutte le trame più oscure che hanno avvelenato l'Italia fino al governo attuale pieno

di uomini iscritti alla loggia massonica segreta: da Berlusconi a Cicchitto. Nel libro Yallop evidenzia le incongruenze tra la versione ufficiale del Vaticano e le dichiarazioni dei testimoni oculari in merito alla morte e alle ragioni che portano alla sua morte. Tra queste, l'ora della morte fu inizialmente fissata verso le



23, poi posticipata alle 4. Il corpo senza vita del Papa sarebbe stato scoperto dal secondo segretario, John Magee. Si disse poi invece che a trovarlo fu una delle suore che gli prestavano assistenza ecc. Secondo Yallop, Luciani fu assassinato per volontà di Licio Gelli, con il supporto diretto o indiretto dei personaggi sopra menzionati al fine di impedire lo smantellamento di un sistema funzionale al crimine finanziario. Va menzionato, per comprendere meglio il tutto, che il Vaticano è l'unico Stato europeo che non ha firmato le convenzioni internazionali sul riciclaggio del denaro sporco.

Dagli anni '80 passiamo ora a due libri recentissimi che trasformano quello che è sempre stato considerato dagli ambienti cattolici vaticani anticlericalismo da fantascienza a realtà concreta.

Il primo che vi propongo è scritto da Curzio Maltese: "La questua", sottotitolo, "Quanto costa la Chiesa agli italiani"; Feltrinelli editore. L'inchiesta, uscita a puntate su "La Repubblica", dimostra che "gli italiani spendono per mantenere la Chiesa più di quanto spendano per mantenere l'odiato ceto politico. Ma non lo sanno". Le cifre – certificate e dedotte - sono da capogiro: dai 4,5 ai 9 miliardi di Euro l'anno tra finanziamenti statali diretti ed enti locali. Non svelo qui il dettaglio di tutte le cifre poiché ne andrebbe del piacere della lettura del libro, ma un paio di anticipazioni. Curzio Maltese svela il meccanismo dell'8 per mille in tutte le sue sfaccettature, ivi compresa la falsità della pubblicità vaticana poiché solo una minima parte di questi soldi va alle missioni in Africa e in azioni di carità verso la povertà in Italia. Il resto serve alla gestione di parte dell'apparato cattolico. Altro aspetto trattato con dovizia di cifre e dati è quello legato al turismo cattolico, vero business vaticano svolto alle spalle e contro l'economia italiana. Con azioni che definirei di circonvallazione di incapace, come nel caso di padre Pio. Riconosciuto nel passato da diversi papi quale impostore, è ora riabilitato e pronto alla santificazione al solo fine di far fruttare l'investimento dell'edilizia turistica fatto nel luogo della sua vita. La parte sul patrimonio immobiliare della Chiesa in Italia è poi impressionante: il 22% del totale dell'Italiana è di proprietà della Chiesa.

Non da ultimo anche in questo libro riaffiora, senza che l'autore l'abbia ricercato appositamente, un legame tra Chiesa e mafia. In questo caso nei contatti tra la diocesi di Boston e la sua gestione

patrimoniale. Questa sarebbe stata condotta da Raffaello Follieri, il quale, secondo quanto denunciato dalla stampa statunitense, è accusato di avere legami con Vincent Ponte, della potente dinastia mafiosa di New York.



Se il libro di Maltese svela cifre e uso politico interno ed esterno delle medesime, il libro di Gianluigi Nuzzi, giornalista di Panorama e prima del "Corriere della Sera" e poi de "Il Giornale" reca le prove che quanto descritto nei libri precedenti non era opera di fantascienza anticlericale ma era la realtà. Si tratta di "Vaticano S.p.A. Da un archivio segreto la verità sugli scandali finanziari e politici della Chiesa". Editore Chiarelettere. Il libro parte da un archivio immenso, custodito in Svizzera e da oggi accessibile a tutti. Circa quattromila documenti. Lettere, relazioni riservate, bilanci, verbali, bonifici. La finanza del Vaticano come non è stata mai raccontata. Tutto grazie all'archivio di monsignor Renato Dardozzi (1922-2003), tra le figure più importanti nella gestione del-

lo Ior fino alla fine degli anni Novanta. Dopo la sua morte, questo bancario di Dio, fa avere al giornalista il suo archivio, oltre 4.000 documenti segreti. Sembrava, quella dello IOR, una storia conclusa con gli scandali degli anni Ottanta. Con Marcinkus, Sindona e Calvi. Invece tutto ritorna, e si dimostra. Dopo la fuoriuscita di Marcinkus dalla Banca del Papa, parte un nuovo e sofisticatissimo sistema di conti cifrati nei quali transitano centinaia di miliardi di lire. L'artefice è monsignor Donato de Bonis. Conti intestati a

banchieri, imprenditori, immobilizzatori, politici tuttora di primo piano, compreso Omissis, nome in codice che sta per Giulio Andreotti. I soldi di Tangentopoli (la maxitangente Enimont) sono passati dalla Banca vaticana: titoli di Stato scambiati per riciclare denaro sporco. Depositi che raccolgono i soldi lasciati dai fedeli per le Sante messe trasferiti in conti personali, con le più abili alchimie finanziarie.

